



COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE – OBČINA DOLINA

(TRIESTE – TRST)

REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

PRAVILNIK O JAVNEM REDU IN MIRU

Approvato con delibera del Consiglio comunale n. 29/c dd. 29/09/2021
Sprejet s sklepom občinskega sveta št. 29/c z dne 29. 9. 2021

SOMMARIO / KAZALO

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI.....	4
Articolo 1 – Finalità	4
Articolo 2 – Oggetto ed ambito di applicazione.....	4
Articolo 3 – Definizioni.....	4
Articolo 4 – Concessioni ed autorizzazioni.....	4
Articolo 5 – Vigilanza	5
Articolo 6 – Sanzioni	5
TITOLO II – QUALITÀ ED IGIENE DELL'AMBIENTE URBANO.....	6
Articolo 7 – Comportamenti vietati. Tutela degli spazi ed aree pubbliche	6
Articolo 8 – Manutenzione degli edifici	7
Articolo 9 – Disposizioni sul verde privato.....	7
Articolo 10 – Comportamenti vietati. Decoro urbano	7
Articolo 11 – Divieto di campeggio libero.....	7
Articolo 12 – Insegne di esercizio e targhe.....	8
TITOLO III – TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE PUBBLICA	8
Articolo 13 – Sicurezza degli edifici privati	8
Articolo 14 – Fuochi	8
Articolo 15 – Emissioni di fumo, polveri o vapori	9
Articolo 16 – Comportamenti vietati.....	9
TITOLO IV – TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA E PRIVATA.....	10
Articolo 17 – Disposizioni generali	10
Articolo 18 – Spettacoli e trattenimenti	10
Articolo 19 – Circoli privati.....	10
Articolo 20 – Abitazioni private	10
Articolo 21 – Dispositivi acustici antifurto.....	11
TITOLO V – NORME TRANSITORIE E FINALI.....	11
Articolo 22 – Abrogazioni di norme	11
Articolo 23 – Entrata in vigore	11
1. NASLOV – SPLOŠNE DOLOČBE	11
1. člen – Namen	11
2. člen – Predmet in področje uporabe	12
3. člen – Opredelitev pojmov	12
4. člen – Koncesije in dovoljenja	12
5. člen – Nadzor	12

6. člen – Kazni	13
2. NASLOV – KAKOVOST IN HIGIENA URBANEGA OKOLJA.....	13
7. člen – Prepovedano ravnanje. Varovanje javnih prostorov in površin.....	13
8. člen – Vzdrževanje poslopij.....	14
9. člen – Določbe v zvezi z zasebnimi zelenimi površinami	14
10. člen – Prepovedano ravnanje. Podoba urbanega okolja.....	14
11. člen – Prepoved prostega kampiranja.....	15
12. člen – Napisi na poslovnih objektih in table.....	15
3. NASLOV – ZAGOTAVLJANJE VARNOSTI IN JAVNEGA ZDRAVJA.....	15
13. člen – Varnost zasebnih zgradb	15
14. člen – Ogenj.....	16
15. člen – Izpust dima, prahu ali hlapov	16
16. člen – Prepovedano ravnanje	16
4. NASLOV – VARSTVO MIRU V JAVNIH IN ZASEBNIH PROSTORIH.....	17
17. člen – Splošne določbe	17
18. člen – Prireditve in srečanja.....	17
19. člen – Zasebni krožki	17
20. člen – Zasebna prebivališča	18
21. člen – Zvočni protivlomni alarmi	18
5. NASLOV – PREHODNE IN KONČNE DOLOČBE.....	18
22. člen – Razveljavitev.....	18
23. člen – Začetek veljavnosti.....	18

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Finalità

1. Il Regolamento di Polizia Urbana disciplina, in conformità ai principi generali dell'ordinamento giuridico vigente ed in armonia con le norme speciali e con le finalità dello Statuto del Comune di San Dorligo della Valle-Občina Dolina, comportamenti ed attività influenti sulla vita della comunità cittadina, al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini e la più ampia fruibilità dei beni comuni e per tutelare la qualità della vita e dell'ambiente.
2. Il presente Regolamento si applica su tutto il territorio comunale.
3. Quando, nel testo degli articoli ricorre il termine "Regolamento" senza alcuna specificazione si deve intendere il presente Regolamento di Polizia Urbana.

Articolo 2 – Oggetto ed ambito di applicazione

1. Le norme del presente Regolamento trovano applicazione e sono efficaci in tutti gli spazi ed aree pubbliche, nonché in quelle private gravate da servitù di pubblico passaggio ed in quelle aperte indistintamente all'uso pubblico.
2. Il Regolamento disciplina, inoltre, attività e comportamenti in aree, edifici e locali privati non aperti al pubblico, quando ne derivino effetti dannosi per la collettività.
3. Per il perseguimento dei fini di cui all'art.1 il Regolamento detta norme, autonome o integrative, di disposizioni generali o speciali, in materia di:
 - a) qualità ed igiene dell'ambiente urbano;
 - b) tutela della sicurezza e salute pubblica;
 - c) tutela della quiete pubblica e privata.

Articolo 3 – Definizioni

1. Ai fini della disciplina regolamentare è considerato bene comune, in generale, lo spazio urbano tutto, ed in particolare:
 - a) il suolo di dominio pubblico, ovvero di dominio privato ma gravato da servitù di uso pubblico costituita nei modi e nei termini di legge, nonché le vie private aperte al pubblico passaggio e le aree di proprietà privata non recintate in assenza di chiara indicazione al pubblico del limite della proprietà privata;
 - b) i parchi, i giardini ed il verde pubblico in genere;
 - c) i monumenti e le fontane;
 - d) le facciate degli edifici e ogni altro manufatto la cui stabilità ed il cui decoro debbano essere salvaguardati;
 - e) gli impianti e le strutture di uso comune, collocati sui beni comuni e indicati nelle lettere precedenti.
2. Per fruizione dei beni comuni si intende il libero e generalizzato uso dei medesimi da parte di tutti i cittadini, senza limitazioni o preclusioni, nel rispetto delle norme di cui al Regolamento. La fruizione dei beni comuni non necessita di preventive concessioni o autorizzazioni.
3. Per utilizzo dei beni comuni si intende l'uso particolare che di essi viene fatto, in via esclusiva, per l'esercizio, di norma temporaneo, di attività lecite, anche di carattere privato. L'utilizzazione dei beni comuni è sempre subordinata a preventiva concessione o autorizzazione.

Articolo 4 – Concessioni ed autorizzazioni

1. Quando, a norma del Regolamento, occorra conseguire preventiva specifica concessione od autorizzazione, questa deve essere richiesta, con istanza in regola con la legge sul bollo, indirizzata al Sindaco ovvero all'Ufficio Comunale competente.
2. L'istanza deve essere corredata della documentazione che, in relazione al bene che si intende utilizzare ed alle modalità di utilizzazione, ovvero in relazione all'attività che si intende esercitare, sia ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria del procedimento.

3. L'eventuale diniego della concessione od autorizzazione deve avvenire con provvedimento motivato ed in forma scritta.
4. Gli uffici competenti rilasciano le concessioni o le autorizzazioni nei termini e con le modalità stabilite dalla normativa di riferimento.
5. L'Organo competente può sospendere o revocare in qualunque momento, con provvedimento motivato, le concessioni od autorizzazioni che risultino essere utilizzate in modo non conforme alle disposizioni regolamentari o alle condizioni cui siano state in particolare subordinate, nonché quando lo impongano sopravvenute esigenze di carattere generale ovvero quando siano venuti meno i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti per il loro rilascio.

Articolo 5 – Vigilanza

1. Il compito di far osservare le disposizioni del Regolamento è attribuito, in via generale, agli appartenenti al Servizio di Polizia Locale e, limitatamente alle materie di specifica competenza, ad altri funzionari comunali o di enti ed aziende erogatori di pubblici servizi, a funzionari dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e, ove consentito dalla legge e previsto da specifica convenzione con l'Amministrazione comunale, da personale di altri enti preposti alla vigilanza.
2. Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, e gli altri funzionari indicati al comma 1, possono, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, e nel rispetto di quanto disposto dalla legge, assumere informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica, quando ciò sia necessario o utile al fine dell'accertamento di violazioni di disposizioni del Regolamento e della individuazione dei responsabili delle violazioni medesime.
3. All'accertamento delle violazioni alle disposizioni del Regolamento possono altresì procedere, senza limitazione alcuna, tutti gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria di cui all'art. 13 della L. 689/81.

Articolo 6 – Sanzioni

1. La violazione di disposizioni del Regolamento è punita, ai sensi di legge, con la sanzione amministrativa per essa determinata, in via generale ed astratta, nel Regolamento stesso e potrà essere adeguata alle mutate esigenze di carattere generale con provvedimento dell'Organo competente.
2. Il procedimento sanzionatorio e quello relativo all'opposizione trova regolamentazione specifica nella L. 689/81.
3. Quando le norme del presente Regolamento dispongono che oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria vi sia l'obbligo di cessare un'attività o un comportamento illecito o la rimessa in pristino dei luoghi, ne deve essere fatta espressa menzione sul verbale di accertamento della violazione.
4. Detti obblighi, quando le circostanze lo esigono, devono essere adempiuti immediatamente, altrimenti l'inizio dell'esecuzione deve avvenire nei termini indicati nel verbale di accertamento della violazione.
5. Quando il trasgressore si rifiuti o non esegua l'obbligo imposto in applicazione e nei termini di cui al comma precedente, l'Amministrazione comunale emetterà formale ordinanza per il ripristino dei luoghi o delle condizioni igieniche ed il termine entro cui provvedere. Decorso inutilmente tale termine, si procederà ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale e si provvederà d'ufficio all'esecuzione dell'obbligo stesso. L'Amministrazione comunale provvederà d'ufficio all'esecuzione delle opere di ripristino quando l'intervento preveda una qualificazione tecnica e professionale specifica in conformità con la normativa vigente. Le spese sostenute per l'esecuzione sono sempre a carico del trasgressore.
6. Qualora alla violazione di norme del presente Regolamento o all'inosservanza di prescrizioni specifiche contenute nell'atto di concessione o di autorizzazione conseguano danni a beni comuni, il responsabile, oltre a corrispondere la sanzione amministrativa pecuniaria per l'accertata violazione, è tenuto al rimborso di tutte le spese occorrenti per il loro ripristino. Ove il responsabile sia minore o incapace, l'onere del rimborso e del pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria graverà su chi esercita la potestà.

TITOLO II – QUALITÀ ED IGIENE DELL'AMBIENTE URBANO

Articolo 7 – Comportamenti vietati – Tutela degli spazi ed aree pubbliche

1. A salvaguardia e tutela degli spazi ed aree pubbliche è vietato:
 - a) manomettere o in qualsiasi modo danneggiare il suolo pubblico o di uso pubblico, le attrezzature o gli impianti su di esso o sotto di esso installati, salvo che per interventi di manutenzione eseguiti, nel rispetto delle norme in proposito, da soggetti a tale scopo autorizzati;
 - b) imbrattare con scritte e disegni o danneggiare monumenti, edifici pubblici, facciate o porte di edifici privati;
 - c) rimuovere o manomettere sedili, panchine, fontanelle, attrezzi per giochi, barriere, segnaletica stradale e altri elementi d'arredo o manufatti destinati a pubblici servizi o comunque a pubblica utilità;
 - d) arrampicarsi su monumenti, arredi, pali, segnaletica, cancelli, inferriate ed altri beni pubblici, nonché legarsi o incatenarsi ad essi;
 - e) collocare lungo le strade, sui ponti, sulle facciate degli edifici, sui pali di sostegno, sulle strutture pubbliche o su altri elementi di arredo urbano messaggi di qualsiasi genere riportati su lenzuola, cartelloni, striscioni e simili. È consentita la breve esposizione di messaggi nel giorno di particolari festeggiamenti, quali a titolo esemplificativo, matrimoni e lauree, senza in alcun modo danneggiare i supporti e purché siano tolti nella medesima giornata al termine dell'evento. In ogni caso i contenuti del messaggio non devono avere contenuti contrari alla moralità, buon costume o alla pubblica decenza;
 - f) praticare giochi di qualsivoglia genere sulle strade pubbliche o aperte al pubblico transito quando possono arrecare intralcio o disturbo, ovvero costituire pericolo o procurare danni;
 - g) lanciare su suolo pubblico o collocare sui veicoli in sosta volantini o simili;
 - h) sedersi o sdraiarsi per terra nelle strade, nelle piazze, sui marciapiedi recando intralcio e disturbo, ovvero ostruendo le soglie degli ingressi o impedire l'utilizzazione di strutture realizzate per consentire il superamento delle barriere architettoniche;
 - i) compiere, in luogo pubblico o in vista del pubblico, atti o esporre cose contrari al pubblico decoro, o che possano recare molestia, disagio o incomodo alle persone, o in ogni modo essere causa di pericoli od inconvenienti, compreso il proferimento di bestemmie e l'uso di turpiloquio, nonché soddisfare alle esigenze corporali fuori dai luoghi a ciò destinati;
 - j) su tutto il territorio comunale l'accattonaggio molesto intendendosi come tale la richiesta di elemosina fatta con modalità insistenti o petulanti o minacciose o tale da creare intralcio o pericolo alla circolazione veicolare o pedonale. Salvo che il fatto non costituisca reato, è in ogni caso vietata la richiesta di elemosina con minori o animali o ostentando menomazioni fisiche. Le violazioni comportano l'applicazione della sanzione accessoria della confisca amministrativa del denaro che costituisce il prodotto o il profitto della violazione, come disposto dall'art. 20 della L. 689/81, previo sequestro cautelare ai sensi dell'art. 13 della L. 689/81;
 - k) lanciare sassi, bombe d'acqua o altri materiali o spruzzare schiumogeni, atti a imbrattare, molestare o arrecare danno alle persone e alle cose. È consentito l'uso di coriandoli e stelle filanti, anche spray, durante il periodo carnevalesco, in occasione di Halloween, nonché il tradizionale lancio delle mele in occasione della ricorrenza di Santo Stefano a Bagnoli della Rosandra-Boljunec;
 - l) nelle fontane e nei lavatoi pubblici, introdursi ed introdurre sostanze liquide imbrattanti, abbeverare ed introdurre animali, prelevare l'acqua, lavarsi;
 - m) nelle fontanelle pubbliche, ingombrare ed ostruire in qualsiasi modo le bocchette, lavare i veicoli, abbeverare direttamente gli animali senza idoneo contenitore, prelevare l'acqua se non per scopi strettamente connessi al consumo personale, effettuare allacciamenti, effettuare la pulizia personale o quella di animali, lasciar scorrere l'acqua senza motivo.
2. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 lett. a), b), c) del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 500,00, oltre alla corresponsione delle spese di ripristino.
3. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 lett. d), e), f), h), j), k), l) e m) del presente articolo, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.
4. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 lett. g) del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 30,00 a € 200,00. La persona fisica o giuridica committente del messaggio pubblicizzato mediante il volantaggio e l'eventuale soggetto che cura il lancio pubblicitario, oltre ad essere obbligati in solido con il materiale esecutore della violazione di cui al comma 1 lett. g) del

presente articolo, sono soggetti all'autonoma sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 100,00 a € 600,00.

5. Chiunque violi le disposizioni di cui al comma 1 lett. i) del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

Articolo 8 – Manutenzione degli edifici

1. I proprietari degli edifici, gli affittuari o coloro che sono detentori di un immobile devono provvedere alla manutenzione ed al buon funzionamento delle grondaie e dei tubi di scarico delle acque in modo da evitare qualsiasi intasamento degli scarichi pubblici, dispersione o gocciolamento sul suolo pubblico.

2. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

Articolo 9 – Disposizioni sul verde privato

1. I rami che si protendono dalle proprietà private su strada aperta al pubblico transito devono essere potati a cura dei proprietari o da chiunque ne abbia la disponibilità, ogniqualvolta si crei una situazione di pericolo o intralcio alla circolazione di pedoni o veicoli ovvero alle attrezzature o agli impianti di interesse pubblico.

2. Al fine di ridurre il rischio di incendi e per impedire la proliferazione di ratti, rettili ed insetti, tutti i proprietari, gli affittuari e chiunque è detentore di terreni incolti o cespugliati, posti all'interno e a margine di zone urbanizzate, devono mantenere dette aree sgombrere dalla vegetazione spontanea, fatte salve le piante d'alto fusto o specie vegetali protette. In caso di inosservanza, nel verbale di accertamento della violazione verrà emesso l'invito a provvedere al ripristino dei luoghi entro 15 giorni dalla data di contestazione o notificazione della violazione.

3. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

Articolo 10 – Comportamenti vietati – Decoro urbano

1. A salvaguardia del decoro e dell'immagine urbana è vietato:

a) ammassare ai lati delle case o innanzi alle medesime oggetti qualsiasi, salvo che in conseguenza della disciplina del sistema di raccolta dei rifiuti denominata "porta a porta", ovvero nel caso di situazioni eccezionali e a condizione, in quest'ultimo caso, che vengano rimossi nel più breve tempo possibile;

b) utilizzare cortili, balconi o terrazzi come luogo di deposito di relitti, rifiuti o altri simili materiali, che creino disagi e inconvenienti igienici salvo che in conseguenza di situazioni eccezionali e a condizione che vengano rimossi nel più breve tempo possibile;

c) collocare su finestre, balconi, terrazzi, su qualunque sporto, o nei vani delle aperture verso la via pubblica o aperta al pubblico o verso i cortili, o comunque verso l'esterno, vasi di fiori, fioriere, ombrelloni da sole o altra cosa mobile che non sia convenientemente assicurata contro ogni pericolo di caduta;

d) procedere all'innaffittura di vasi di fiori o piante collocati all'esterno delle abitazioni o procedere alla pulizia di balconi e terrazzi procurando stillicidio sulla strada o sulle parti sottostanti del fabbricato;

e) procedere alla pulizia di tappeti, stuoie, stracci, tovaglie, o simili, quando ciò determini disturbo, incomodo o insudiciamento;

2. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00.

Articolo 11 – Divieto di campeggio libero

1. Su tutto il territorio comunale di uso pubblico è vietata l'effettuazione di qualsiasi forma di campeggio con caravan, autocaravan o accampamento in genere, fuori dalle aree appositamente attrezzate, ovvero eventualmente predisposte.

2. È vietato ai possessori di veicoli attrezzati con serbatoi di recupero delle acque chiare e luride, in transito o durante la sosta nel territorio comunale, effettuare lo scarico di dette acque fuori dalle aree appositamente attrezzate.

3. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 100,00 a € 600,00.

Articolo 12 – Insegne di esercizio e targhe

1. I proprietari degli edifici, gli affittuari o coloro che sono detentori di un immobile sui quali sono apposte insegne di esercizio, targhe professionali e attrezzature analoghe sono responsabili della conservazione e pulizia delle stesse. Per ragioni di pubblica sicurezza i proprietari di esercizi commerciali, di pubblici esercizi, di magazzini, di locali d'affari e di negozi devono applicare in un posto facilmente visibile una targhetta metallica con l'indicazione del recapito del detentore delle chiavi dell'esercizio.

2. Nell'atrio degli stabili deve essere affisso, quando previsto, il nominativo, l'indirizzo e il recapito telefonico dell'Amministratore, al fine di permetterne una rapida reperibilità in caso di necessità urgenti.

3. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 75,00.

TITOLO III – TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE PUBBLICA

Articolo 13 – Sicurezza degli edifici privati

1. È vietato dimorare in locali adibiti ad attività lavorative in modo promiscuo con attrezzature e macchinari che pregiudichino la salubrità dei locali medesimi, la sicurezza e salute degli abitanti o il decoro dell'edificio. Il Sindaco può ordinare a mezzo di specifica ordinanza lo sgombero dei locali o parte di essi. Analogamente si procede per i locali abusivamente adibiti a dimora non essendo destinati a tale uso.

2. I proprietari o i possessori a qualsiasi titolo di edifici disabitati, in stato di abbandono o comunque inutilizzati, devono porre in atto le misure necessarie ad impedire ogni forma di invasione od occupazione da parte di terzi, provvedendo ad assicurare l'integrità delle recinzioni, la chiusura dei varchi e dei cancelli, degli accessi all'edificio attraverso porte o finestre, eventualmente tamponando i fori con murature o installando inferriate o altri idonei presidi stabili, nel rispetto della normativa in materia edilizio-paesaggistica.

3. Le unità immobiliari adibite a civile abitazione devono essere mantenute in condizioni tali da evitare inconvenienti igienico-sanitari ed ambientali nocivi alla salute pubblica.

4. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 250,00 a € 1.500,00.

Articolo 14 – Fuochi

1. Fermo restando la possibilità di conferire il materiale agricolo e forestale derivante da sfalci, potature o ripuliture direttamente presso la piattaforma biomasse, è consentito altresì sul territorio comunale, ad esclusione delle aree di applicazione della vigente normativa regionale in materia di difesa dei boschi dagli incendi, l'abbruciamento in piccoli cumuli di tale materiale con le modalità previste dal Testo Unico Ambientale.

2. Il responsabile delle operazioni di abbruciamento dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) il fuoco dovrà essere costantemente sorvegliato dalla persona responsabile presente sul posto, che dovrà essere dotata di mezzi idonei al controllo e allo spegnimento dello stesso;

b) per l'accensione non dovranno essere usati liquidi infiammabili;

c) il fuoco dovrà essere di dimensioni ridotte e in ogni caso dovranno essere limitate sia l'altezza delle fiamme sia la produzione di fumo;

d) in prossimità del fuoco dovrà trovarsi una riserva d'acqua adeguata per spegnere le fiamme;

e) il fuoco potrà essere acceso solo in assenza di vento e durante le ore diurne di luce;

f) in relazione alle dimensioni del fuoco e, in ogni caso, per non meno di 4 metri l'area circostante il fuoco dovrà essere pulita e sgombera da materiale combustibile, ad eccezione del materiale che deve essere bruciato, in modo da evitare un'estensione, anche accidentale, delle fiamme;

- g) dovrà essere osservata una distanza di sicurezza di almeno 50 metri dalle abitazioni, siepi, boschi, depositi di sostanze infiammabili o combustibili e qualsiasi altro elemento pericoloso;
 - h) al completamento della bruciatura le ceneri e braci dovranno essere completamente spente;
 - i) i prodotti della combustione non devono interferire o creare problemi a terzi;
 - j) in ogni caso le operazioni di cui sopra devono essere condotte adottando ogni cautela utile a difesa della proprietà altrui;
 - k) l'inizio e la fine delle operazioni di abbruciamento dovranno essere comunicate dal responsabile al Numero Unico Emergenze attraverso il numero telefonico 112.
3. Nei periodi di massima pericolosità per gli incendi boschivi, dichiarati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata.
4. L'abbruciamento di materiale di cui al comma 1 è vietato in una fascia di 50 metri dalla recinzione esterna del parco serbatoi della S.I.O.T. spa, stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante. Nel caso in cui l'abbruciamento venga posto in essere in una fascia compresa tra 50 e 150 metri dalla recinzione esterna del parco serbatoi della S.I.O.T. spa, il responsabile, fatte salve le prescrizioni di cui al presente articolo, dovrà contattare preventivamente la sala controllo di S.I.O.T. spa.
5. Fatte salve eventuali comunicazioni alla Questura, possono effettuarsi previa comunicazione al Comando dei Vigili del Fuoco ed all'Amministrazione comunale, nel rispetto delle prescrizioni di cui al comma 2, i fuochi e falò tradizionali a condizione che assieme al materiale legnoso e vegetale da bruciare non siano riportati materiali inquinanti o altri materiali, che non siano da considerare rifiuti tali da dover essere smaltiti diversamente secondo la normativa vigente.
6. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

Articolo 15 – Emissioni di fumo, polveri o vapori

- 1. Coloro che per motivo della loro attività, debbano compiere operazioni che possono sollevare polvere, limature, fuliggine o provocare fumo, vapore, odori nauseabondi o molesti, devono adottare le cautele necessarie e conformi alla buona tecnica, per evitare o ridurre al minimo ogni inconveniente.
- 2. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 250,00 a € 1.500,00.

Articolo 16 – Comportamenti vietati

- 1. Allo scopo di prevenire incendi ed esplosioni è vietato:
 - a) effettuare accensioni pericolose, accendere polveri e liquidi infiammabili o gettare oggetti accesi in qualsiasi luogo pubblico o privato non adibito allo scopo o non autorizzato;
 - b) l'uso di bracieri e griglie su aree pubbliche o aperte al pubblico, fatte salve quelle appositamente attrezzate;
 - c) usare, manipolare o travasare a contatto del pubblico prodotti esplosivi e gas al di fuori dei luoghi a ciò appositamente destinati e autorizzati;
 - d) il deposito incontrollato sul suolo pubblico o aperto al pubblico di recipienti, serbatoi, cisterne o bombole vuote ovvero contenenti sostanze infiammabili o esplosivi o loro residui;
 - e) accendere e far scoppiare mortaretti, petardi ed altro materiale pirotecnico in luoghi pubblici o aperti al pubblico, ovvero anche privati, ove ciò possa determinare pericolo o disturbo al riposo e alla quiete delle persone, nonché possa costituire fonte di stress o pericolo per gli animali, salvo che il fatto costituisca reato, ovvero sia punito da specifiche norme in materia. È ammessa la deroga con atto motivato adottato dal Sindaco.
- 2. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 lett. a), c) e d) del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 500,00 a € 3.000,00.
- 3. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 lett. b) e e) del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

TITOLO IV – TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA E PRIVATA

Articolo 17 – Disposizioni generali

1. Fermo restando quanto previsto dalle norme statali e regionali in materia di livelli delle emissioni sonore e di superamento di tali livelli, devono essere rispettate le norme contenute negli articoli del presente titolo, se non incompatibili con norme di rango superiore.
2. Chiunque eserciti un'arte, un mestiere o un'industria deve usare ogni accorgimento per evitare molestie o incomodo al vicinato.
3. È comunque vietato impiantare in fabbricati destinati a civile abitazione attività che comportino l'uso di macchine azionate da motore. Il divieto non vale per le attività che comportino esclusivamente le normali macchine per ufficio o attrezzature medico-sanitarie e per le attività di carattere hobbistico, ferme restando le limitazioni d'orario contenute nell'articolo relativo alle abitazioni private di questo titolo del Regolamento.
4. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 a € 300,00.

Articolo 18 – Spettacoli e trattenimenti

1. Fatti salvi i limiti di emissioni sonore previsti dalla vigente normativa in materia, i titolari delle licenze prescritte dalle leggi di pubblica sicurezza per l'esercizio dell'attività di pubblico spettacolo o di pubblico trattenimento, i titolari degli esercizi pubblici di somministrazione, i titolari delle licenze di esercizio per spettacoli o trattenimenti pubblici devono assicurare che i locali nei quali si svolge l'attività siano strutturati in modo tale da non consentire a suoni e rumori di essere uditi all'esterno tra le ore 23.00 e le ore 08.00.
2. Ai soggetti di cui al comma 1 è fatto obbligo di vigilare affinché, all'uscita dai locali, i frequentatori evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio alla quiete pubblica e privata.
3. Le licenze per lo svolgimento di spettacoli o trattenimenti in luoghi aperti devono indicare prescrizioni ed orari volti ad evitare pregiudizio alla quiete pubblica e privata; è comunque imposta una limitazione massima alle ore 24.00.
4. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo di cui ai commi 1 e 2 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 100,00 a € 300,00.
5. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo di cui al comma 3 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 200,00 a € 600,00.

Articolo 19 – Circoli privati

1. Fatti salvi i limiti di emissioni sonore previsti dalla vigente normativa in materia, ai responsabili dei circoli privati è fatto obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:
 - a) devono assicurare che i locali nei quali si svolge l'attività siano strutturati in modo tale da non consentire a suoni e rumori di essere uditi all'esterno tra le ore 23.00 e le ore 08.00;
 - b) devono vigilare affinché, all'uscita dai locali, i frequentatori evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio alla quiete pubblica e privata;
2. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 300,00.

Articolo 20 – Abitazioni private

1. Nelle abitazioni private è vietato far funzionare apparecchiature e svolgere attività che siano fonte di molestie e disturbo verso altre abitazioni o verso l'esterno, nonché comportamenti non consoni al rispetto ed alla tutela della garanzia di una buona convivenza civile e della vivibilità.
2. Gli apparecchi radiofonici e televisivi, nonché gli apparecchi di qualsiasi specie per la riproduzione della musica devono essere utilizzati contenendo sempre il volume delle emissioni sonore entro limiti tali da non recare in alcun modo molestie o disturbo ai vicini.

3. Non è consentito l'uso di strumenti musicali tutti i giorni tra le ore 13.00 e le ore 15.00 e tra le ore 22.00 e le ore 09.00, qualora ciò possa provocare disturbo ai vicini.
4. Per l'esecuzione di lavori di edilizia, manutenzione e ristrutturazione di locali a qualunque scopo destinati e situati in fabbricati di civile abitazione, fatte salve le limitazioni imposte dall'autorizzazione per attività rumorose temporanee, debbono comunque essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le cautele per contenere il disturbo. Sono in ogni caso vietati lavori di edilizia, manutenzione e ristrutturazione di locali a qualunque scopo destinati e situati in fabbricati di civile abitazione, fatte salve le limitazioni imposte dall'autorizzazione per attività rumorose, dalle ore 22.00 alle ore 08.00, ovvero dalle ore 22.00 alle ore 09.00 nelle giornate festive.
5. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 30,00 a € 200,00.

Articolo 21 – Dispositivi acustici antifurto

1. La durata del segnale acustico dei dispositivi antifurto installati in abitazioni, uffici, negozi e stabilimenti, anche quando accidentalmente attivati per malfunzionamenti, guasti o errori, non può superare i quindici minuti.
2. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 30,00 a € 200,00.

TITOLO V – NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 22 – Abrogazioni di norme

1. Il Regolamento di Polizia Urbana, approvato in data 08/06/1929 è abrogato.
2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati tutti i provvedimenti adottati dal Comune, che contrastino o risultino incompatibili con le norme in esso contenute.
3. Si intendono automaticamente abrogate le disposizioni del presente Regolamento incompatibili e contrastanti con le norme statali e regionali successivamente entrate in vigore.

Articolo 23 – Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa deliberazione consiliare di approvazione e dopo la pubblicazione nei termini di legge.

= = = = =

1. NASLOV – SPLOŠNE DOLOČBE

1. člen – Namen

1. V skladu s splošnimi načeli veljavne pravne ureditve ter posebnimi predpisi in nameni statuta Občine Dolina ureja pravilnik o javnem redu in miru ravnanje in dejavnosti, ki vplivajo na življenje občanov, da se zagotovijo mirno sobivanje, varnost občanov in čim širša dostopnost do skupnih dobrin ter varuje kakovost življenja in okolja.
2. Ta pravilnik velja na celotnem območju občine.
3. Izraz »pravilnik«, ki se v besedilu uporablja brez dodatnih pojasnil, se nanaša na ta pravilnik o javnem redu in miru.

2. člen – Predmet in področje uporabe

1. Določbe tega pravilnika veljajo in se uporabljajo v vseh javnih prostorih in na vseh javnih površinah, na zasebnih površinah, kjer velja služnost prehoda, ter na vseh površinah, ki so brez razlikovanja namenjene javni rabi.
2. Pravilnik urejuje tudi dejavnosti in ravnanje na območjih, v stavbah in v zasebnih prostorih, ki niso odprti javnosti, kadar te dejavnosti negativno vplivajo na skupnost.
3. Za doseganje namenov iz 1. člena določa pravilnik pravila, ki so neodvisna ali dopolnjujejo splošne ali posebne določbe o:
 - a) kakovosti in higieni urbanega okolja;
 - b) zagotavljanju varnosti in javnega zdravja;
 - c) varstvu miru v javnih in zasebnih prostorih.

3. člen – Opredelitev pojmov

1. Za namene pravilnika se na splošno za skupno dobro šteje celotno urbano območje, zlasti:
 - a) zemljišče v javni lasti oziroma zasebni lasti, kjer je bila v skladu s pogoji in v rokih, določenih z zakonom, ustanovljena služnost prehoda, ter zasebne poti, na katerih je omogočen javni prehod, in neograjene površine v zasebni lasti brez jasne označbe meja zasebne lastnine;
 - b) parki, vrtovi ter na splošno javne zelene površine;
 - c) spomeniki in fontane;
 - d) pročelja stavb ter vseh ostalih objektov, pri katerih je treba varovati stabilnost in zunanji videz;
 - e) oprema in objekti v skupni rabi, postavljeni na skupnem dobrem in omenjeni v prejšnjih črkah.
2. Uživanje skupnega dobra pomeni prosta in splošna uporaba s strani vseh občanov, brez omejitev ali izključitev ter v skladu z določbami tega pravilnika. Za uživanje skupnega dobra niso potrebne predhodne koncesije ali dovoljenja.
3. Raba skupnega dobra pomeni posebna in izključna uporaba za praviloma začasno opravljanje dovoljenih dejavnosti, tudi zasebne narave. Za rabo skupnega dobra so vedno potrebne predhodne koncesije ali dovoljenja.

4. člen – Koncesije in dovoljenja

1. Kadar je v skladu s pravilnikom potrebna predhodna pridobitev posebne koncesije ali dovoljenja, je potrebno za izdajo slednjih predložiti vlogo v skladu z določbami o upravnih taksah in ga nasloviti na župana ali pristojni občinski urad.
2. Glede na dobro, ki se ga želi uporabljati, ter na načine rabe oziroma glede na načrtovano dejavnost, se vlogi priloži dokumentacija, ki se šteje za potrebno za namene ugotovitvenega postopka.
3. Morebitna zavrnitev koncesije ali dovoljenja mora biti utemeljena z odločbo v pisni obliki.
4. Pristojni uradi izdajajo koncesije ali dovoljenja v rokih in v obliki, ki jih določajo zakonski predpisi.
5. Pristojni organ lahko v vsakem trenutku z utemeljeno odločbo prekine ali prekliče koncesije ali dovoljenja, če se izkaže, da je bila uporaba neskladna z določbami pravilnika ali s posebej določenimi pogoji, kadar se pojavijo nepričakovane splošne potrebe ali ko niso več izpolnjene subjektivne ali objektivne zahteve, potrebne za izdajo.

5. člen – Nadzor

1. Za upoštevanje predpisov pravilnika so praviloma pristojni pripadniki Službe za lokalno policijo; le na posameznih področjih pristojnosti so za upoštevanje predpisov pristojni drugi uradniki občine ali ustanov in podjetij, ki so ponudniki javnih storitev, uradniki Julijsko-posoškega univerzitetnega javnega zdravstvenega podjetja (ASUGI) in Deželne agencije za varstvo okolja, ter osebje drugih ustanov, ki so odgovorne za nadzor, kjer to dovoljuje zakonodaja ali predvideva poseben dogovor z občinsko upravo.
2. Pripadniki službe za lokalno policijo ter ostali uradniki iz prvega odstavka lahko pri nadzoru ter ob upoštevanju zakonskih določb pridobivajo informacije, izvajajo preiskavo stvari in krajev, ki niso zasebno

bivališče, pridobivajo opisne podatke ter izvajajo vse ostale tehnične postopke, kadar je to potrebno ali koristno za namene ugotavljanja kršitev določb iz pravilnika in odkrivanja odgovornih za iste kršitve.

3. Ugotavljanje kršitev določb iz pravilnika lahko brez kakršnih koli omejitev izvajajo vse uradne osebe sodne policije iz 13. člena Zakona 689/81.

6. člen – Kazni

1. Kršitev določb iz pravilnika se v skladu z zakonom kaznuje z upravno kaznijo, ki je v samem pravilniku določena na splošen in abstrakten način in je lahko prilagojena na podlagi spremenjenih potreb splošne narave z odločbo pristojnega organa.

2. Postopek za odrejanje kazni in postopek, povezan z ugovorom, se urejata v skladu z posebnimi določili iz Z. 689/81.

3. Če pravila tega pravilnika določajo, da se poleg denarne upravne kazni odredi tudi prenehanje dejavnosti ali nezakonitega ravnanja ali vzpostavitev prejšnjega stanja, je treba to izrecno navesti v zapisniku o ugotovitvi prekrška.

4. Če okoliščine to zahtevajo, se omenjene obveznosti izpolnijo takoj, drugače pa se morajo obveznosti izpolniti v roku, ki je naveden v zapisniku o ugotovitvi prekrška.

5. Če kršitelj zavrne ali ne izpolni obveznosti, ki so mu bile naložene z roki iz prejšnjega odstavka, bo občinska uprava izdala odredbo za vzpostavitev prejšnjega stanja ali higienskih pogojev z navedbo časovnega roka. Če tega ne stori v navedenem roku, se kršitelj kaznuje v skladu s 650. čl. Kazenskega zakonika, obveznosti pa bo izpolnjena po uradni dolžnosti. Občinska uprava bo po uradni dolžnosti vzpostavila prejšnje stanje, kadar se za ukrep zahteva posebno strokovno in tehnično usposobljenost v skladu z veljavno zakonodajo. Stroške za ukrep krije vedno kršitelj.

6. Če je pri kršitvi predpisov tega pravilnika ali zaradi neizpolnjevanja posebnih zahtev, ki jih vsebuje odločba o koncesiji ali dovoljenje, poškodovano skupno dobro, mora odgovorni za nastanek škode poleg denarne upravne kazni za ugotovljene kršitve poravnati tudi vse stroške za vzpostavitev prejšnjega stanja. Če je odgovorni mladoletna ali pravno nesposobna oseba, bosta povračilo stroškov in plačilo denarne upravne kazni v breme skrbnika.

2. NASLOV – KAKOVOST IN HIGIENA URBANEGA OKOLJA

7. člen – Prepovedano ravnanje – Varovanje javnih prostorov in površin

1. Za varovanje in zaščito javnih površin in prostorov je prepovedano:

a) nedovoljeno spreminjanje ali kakršno koli poškodovanje javne površine ali površine v javni uporabi, opreme in naprav, ki so nameščene na njej ali pod njo, razen če gre za vzdrževalna dela, ki so jih izvedle pooblaščen osebe v skladu s pravili s tega področja;

b) pisanje, risanje ali povzročanje škode na spomenikih, javnih stavbah, pročelijih in vratih zasebnih stavb;

c) odstranjevanje ali poškodovanje stolov, klopi, fontan, igral, pregrad, cestnih znakov in drugih elementov opreme in objektov, ki so namenjeni javnim storitvam ali vsekakor v javni uporabi;

d) plezanje po spomenikih, opremi, drogovich, prometnih znakih, dvoriščnih vratih in drugih javnih dobrinah ter priklenitev ali privezanje na isto opremo;

e) postavljanje vsakovrstnih sporočil na rjuhah, panojih, transparentih vzdolž cest, na mostovih, na pročelijih hiš, na podpornih drogovich, na javnih objektih ali drugih elementih urbane opreme. Dovoljena je kratkotrajna postavitev napisov ob posebnih priložnostih, kot so na primer poroke in podelitve diplome, ne da bi pri tem bila poškodovana nosilna podlaga. Napisi morajo biti odstranjeni istega dne ob koncu dogodka. V vsakem primeru vsebina sporočila ne sme biti v nasprotju z moralo in dostojnostjo;

f) kakršna koli igra na javnih cestah ali cestah, namenjenih javnemu prehodu, če moti ali ovira oziroma predstavlja nevarnost ali povzroča škodo;

g) metanje letakov ali podobnega gradiva na javno površino ali zatikanje tega gradiva na parkirana vozila;

h) sedenje in poležavanje po tleh na cestah, trgih, pločnikih in pri tem motenje ali oviranje mimoidočih oziroma oviranje dostopa do vhodov in preprečevanje uporabe opreme, ki omogoča premagovanje arhitekturnih ovir;

i) v javnosti ali pred javnostjo, izvajanje dejanj ali razkazovanje stvari, ki so nedostojna ali ki lahko osebe motijo, vznemirjajo ali nadlegujejo, ki so lahko kakorkoli nevarna ali neprijetna, vključno s preklinjanjem in prostaškim govorjenjem, ter zadovoljevanje telesnih potreb na mestih, ki niso za to namenjena;

j) na celotnem občinskem ozemlju, nadležno beračenje, to je beračenje, ki poteka na vsiljiv, predrzen ali grozeč način ali ki v vsakem primeru povzroča nevarnost ali ovira cestni promet ali prehod pešcev. Razen če dejanje ne pomeni kaznivo dejanje, je v vsakem primeru prepovedano beračenje z mladoletniki, živalmi ali z razkazovanjem telesne prizadetosti. Kršitve se kaznujejo z dodatno kaznijo odvzema denarja, pridobljenega s kršitvijo, kot to določa 20. člen Zakona 689/81, in sicer s predhodnim zasegom v skladu s 13. členom Zakona 689/81;

k) metanje kamenja, vodnih bomb in drugih predmetov ter brizganje penečih snovi, ki mažejo, motijo ali povzročajo škodo osebam in stvarim. Dovoljeno je metanje pustnih konfetov in trakov, tudi škropljenje z razpršilom, v pustnem času in na noč čarovnic ter metanje jabolk na štefanovo v Boljuncu;

l) v javnih fontanah in vodnjakih, vstopanje ter uporaba onesnažujočih tekočin, napajanje in dostop živali, zajetje vode in kopanje;

m) pri pitnikih, oviranje ali zamašitev odprtih, pranje vozil, neposredno napajanje živali brez primerne posode, zajetje vode, z izjemo osebne porabe vode, polaganje priključkov, osebna nega in nega živali, odtekanje vode brez razloga.

2. Kdor krši določbe iz črk a), b) in c) prvega odstavka tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 50,00 EUR do 500,00, EUR, ter s plačilom stroškov za popravilo.

3. Kdor krši določbe iz črk d), e), f), h), j), k), l) in m) prvega odstavka tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 25,00 EUR do 150,00, EUR.

4. Kdor krši določbe iz črke g) prvega odstavka tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 30,00 EUR do 200,00 EUR. Fizična ali pravna oseba, ki je naročila deljenje letakov ter morebitni subjekt, ki skrbi za oglaševalsko akcijo, se poleg tega, da sta solidarno odgovorna z izvajalcem kršitve iz črke g) prvega odstavka, kaznujeta s samostojno denarno upravno kaznijo v višini od 100,00 EUR do 600,00 EUR.

5. Kdor krši določbe iz črke i) prvega odstavka tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 50,00 EUR do 300,00 EUR.

8. člen – Vzdrževanje poslopij

1. Lastniki poslopij, najemniki ali imetniki nepremičnine morajo poskrbeti za vzdrževanje in pravilno delovanje žlebov in odtočnih cevi, da se preprečijo zamašitve javnih odtokov, razkropitev ali kapljanje na javno površino.

2. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 50,00 EUR do 300,00 EUR.

9. člen – Določbe v zvezi z zasebnimi zelenimi površinami

1. Lastniki zelenic in vsakdo, ki razpolaga z zelenico, morajo obrezovati veje, ki od zasebne lastnine segajo nad cesto, namenjeno javnemu prehodu, vsakokrat ko lahko veje pomenijo nevarnost ali oviro cestnemu prometu in prehajanju pešcev oziroma opremi in objektom javnega pomena.

2. Za preprečevanje nastanka požarov ter onemogočanje razmnoževanja podgan, plazilcev in mrčesa, morajo vsi lastniki, najemniki in imetniki neobdelanih ali zaraščenih zemljišč, ki se nahajajo znotraj ali na robovih urbanih območij, poskrbeti za odstranjevanje naključnega rastlinja, z izjemo visokodebelnih dreves in zavarovanih rastlinskih vrst. V primeru neizpolnjevanja obveznosti se v zapisniku o ugotovitvi prekrška izda poziv k vzpostavitvi prejšnjega stanja v roku 15 dni od datuma prejetja ali vročitve obvestila o prekršku.

3. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 50,00 EUR do 300,00 EUR.

10. člen – Prepovedano ravnanje – Podoba urbanega okolja

1. Za varstvo urejenosti in podobe urbanega okolja je prepovedano:

a) kopičenje katerih koli predmetov ob straneh hiš ali pred njimi, razen če tega ne urejuje sistem zbiranja odpadkov "od vrat do vrat" oziroma v nujnih primerih ter pod pogojem, da se odstranijo v čim krajšem času;

b) uporaba dvorišč, balkonov ali teras kot skladišča za razbitine, odpadke ali podobne snovi, ki povzročajo nelagodje ali slabe higienske razmere, razen v nujnih primerih ter pod pogojem, da se odstranijo v čim krajšem času;

c) postavljanje cvetličnih lončkov, gredic, senčnikov in ostalih premičnih predmetov, ki niso ustrezno zavarovani proti padcu, na oknih, balkonih, terasah, štrlinah ali odprtinah, ki dajejo na javno pot ali kjer je predviden javni prehod, na dvorišča ali vsekakor navzven;

d) zalivanje cvetja in rastlinja izven bivališč ali čiščenje balkonov in teras in s tem povzročati kapljanje na cesto ali površino pod stavbo;

e) čiščenje preprog, rogoznic, krp, prtov in podobnih predmetov, če to moti ali povzroča nelagodje ali onesnaženje.

2. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 25,00 EUR do 150,00 EUR.

11. člen – Prepoved prostega kampiranja

1. Na celotnem območju občine v javni rabi je prepovedano kampiranje v kateri koli obliki v prikolicah, avtodomih ali na splošno taborjenje na krajih, ki za to niso opremljeni ali po potrebi temu namenjeni.

2. Lastnikom vozil z rezervoarji za zbiranje čistih in odpadnih voda je v tranzitu ali med postankom na območju občine prepovedano odvajanje omenjenih voda na krajih, ki za to niso določeni.

3. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 100,00 EUR do 600,00 EUR.

12. člen – Napisi na poslovnih objektih in table

1. Lastniki stavb, najemniki ali imetniki nepremičnin, na katerih so nameščeni napisi, table ali podobna oprema, so odgovorni za njihovo ohranjanje in čistočo. Iz razlogov javne varnosti morajo lastniki trgovin, javnih obratov, skladišč, poslovalnic in prodajaln namestiti na vidnem mestu tablico s kontaktnimi podatki imetnika ključev poslopja.

2. V veži stavb, če je predvideno, morajo biti razobešeni ime, naslov in telefonska številka upravnika, da je v nujnih primerih hitro dosegljiv.

3. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 25,00 EUR do 75,00 EUR.

3. NASLOV – ZAGOTAVLJANJE VARNOSTI IN JAVNEGA ZDRAVJA

13. člen – Varnost zasebnih zgradb

1. Prepovedano je bivanje v prostorih, ki so namenjeni izvajanju poklicnih dejavnosti in hkrati opremljeni z napravami in stroji, ki vplivajo na zdravstveno ustreznost prostorov, varnost in zdravje prebivalcev ali podobo stavbe. Župan lahko s posebno odredbo odredi izselitev iz prostorov ali dela prostorov. Podobno se stori za prostore, ki se nezakonito uporabljajo kot bivališča in je njihova namenska raba drugačna.

2. Lastniki ali v kakršni koli vlogi imetniki nenaseljenih, zapuščenih ali kakorkoli neuporabljenih stavb, morajo izvesti vse ukrepe, da tretjim osebam preprečijo vsakršno obliko vdora ali zasedbe, ter poskrbeti, da so ograje nepoškodovane, da so prehodi, vrtna vrata, vhodi v stavbo skozi okna in vrata zaprti, kvečjemu z zazidanjem odprtih ali namestitvijo kovinskih rešetk ali primerne stabilne opreme v skladu s predpisi na področju gradbeništva in krajinskega načrtovanja.

3. Stavbne enote, namenjene bivanju, morajo biti na tak način vzdrževane, da se preprečijo higienske, zdravstvene in ekološke razmere, ki bi lahko škodile javnemu zdravju.

4. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 250,00 EUR do 1.500,00 EUR.

14. člen – Ogenj

1. Razen možnosti neposrednega odlaganja kmetijskih in gozdnih ostankov, ki so nastali zaradi košnje, obrezovanja in čiščenja, na ploščad za odlaganje biomase, je na območju občine dovoljeno sežiganje manjših kupov omenjenih ostankov z načini, ki jih predpisuje Enotno besedilo zakonov o okolju, razen na območjih, kjer se uporabljajo predpisi s področja zaščite gozdov pred požari,
2. Odgovorna oseba za sežig mora spoštovati naslednja navodila:
 - a) oseba, ki je odgovorna za sežig, mora na kraju samem stalno nadzorovati ogenj in razpolagati z ustrežno opremo za nadzor in gašenje ognja;
 - b) za sežig ni dovoljena uporaba vnetljivih tekočin;
 - c) ogenj mora imeti čimbolj omejene razsežnosti in vsekakor morata biti omejena bodisi višina plamenov bodisi količina dima, ki nastane ob sežigu;
 - d) v bližini ognja se mora nahajati zadostna zaloga vode za gašenje ognja;
 - e) ogenj se lahko prižge le v brezvetrju in podnevi ob sončni svetlobi;
 - f) glede na velikost ognja ter v vsakem primeru za najmanj 4 metre mora biti območje okoli ognja očiščeno in brez vnetljivih snovi, z izjemo materiala, ki ga je treba sežgati, da se prepreči vsako nezaželeno širjenje plamenov;
 - g) spoštovati je treba varnostno razdaljo vsaj 50 metrov od hiš, živih meja, gozdov, skladišč vnetljivih snovi ali goriv in vsakih drugih nevarnih predmetov;
 - h) po zaključku sežiga je treba pepel in žerjavico popolnoma pogasiti;
 - i) ostanki sežiganja ne smejo vplivati na tretje osebe ali jim povzročati težave;
 - j) vsekakor je treba zgoraj navedene postopke izpeljati previdno in pri tem zaščititi tujo lastnino.
 - k) začetek in konec sežiganja mora odgovorna oseba javiti Službi za enotno številko za klic v sili na telefonsko številko 112.
3. V obdobjih največje požarne ogroženosti, ki jo razglasi Avtonomna dežela Furlanija - Julijska krajina, je sežiganje ostankov rastlin od kmetijskih in gozdnih dejavnosti vedno prepovedano.
4. Sežiganje kmetijskih in gozdarskih ostankov od košnje, obrezovanja ali čiščenja je prepovedano na razdalji manj kot 50 metrov od zunanje ograje območja rezervoarjev družbe S.I.O.T. s.p.a., ki je industrijski obrat, ki predstavlja tveganje za večjo nesrečo. Če se sežiganje izvaja v pasu na razdalji med 50 in 150 m od zunanje ograje območja rezervoarjev družbe S.I.O.T. s.p.a., mora odgovorni ob upoštevanju predpisov tega člena, predhodno stopiti v stik s kontrolnim centrom družbe S.i.O.T. s.p.a.
5. Razen morebitnih obvestil Kvesturi je po predhodnem sporočilu poveljstvu gasilcev in občinski upravi v skladu s predpisi iz drugega odstavka dovoljeno prižiganje tradicionalnih kresov pod pogojem, da se poleg lesnih in rastlinskih ostankov ne smejo sežigati onesnažujoče ali druge snovi, če se štejejo za odpadke, ki jih je treba odstraniti drugače v skladu z veljavnimi predpisi.
6. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 50,00 EUR do 300,00 EUR.

15. člen – Izpust dima, prahu ali hlapov

1. Kdor se ob izvajanju svoje dejavnosti mora ukvarjati s postopki, pri katerih lahko pride do dviga prahu, opilkov, saj ali izpusta dima, hlapov, neprijetnega ali motečega vonja, mora pri tem sprejeti vse potrebne previdnostne ukrepe v skladu z dobro tehnično prakso, da se preprečijo ali zmanjšajo kakršne koli nevšečnosti.
2. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 250,00 EUR do 1.500,00 EUR.

16. člen – Prepovedano ravnanje

1. Za preprečevanje požarov in eksplozij je prepovedano:
 - a) prižiganje v nevarnih okoliščinah, vžig vnetljivega prahu in tekočin ter metanje gorečih predmetov na javnih in zasebnih mestih, ki niso temu namenjeni oziroma za katera ni bilo izdano dovoljenje;
 - b) uporaba žerjavnic in žarov na javnih mestih ali prostorih, odprtih javnosti, z izjemo posebej opremljenih prostorov;
 - c) uporaba, obdelava ali prelivanje eksplozivnih izdelkov in plina v neposrednem stiku z ljudmi izven območij, kjer je to predvideno in dovoljeno;

d) nenadzorovano skladiščenje posode, zbiralnikov, cistern ali jeklenk, ki so prazne ali vsebujejo vnetljive ali eksplozivne snovi oziroma njihove ostanke, na javni površini ali površini, odprti javni rabi;

e) prižiganje in pokanje petard, pokalic in drugih pirotehničnih izdelkov na javnih mestih ali mestih, odprtih javni rabi, oziroma tudi v zasebnih prostorih, kjer to dejanje lahko pomeni nevarnost ali motenje miru in počitka ljudi ter predstavlja vir stresa ali nevarnost za živali, z izjemo kaznivih dejanj in ravnanj, ki se kaznujejo po določbah drugih področij. Dovoljeno je odstopanje, ki ga sprejme župan z utemeljenim aktom.

2. Kdor krši določbe iz črk a), c) in d) prvega odstavka tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 500,00 EUR do 3.000,00 EUR.

3. Kdor krši določbe iz črk b) in e) prvega odstavka tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 50,00 EUR do 300,00 EUR.

4. NASLOV – VARSTVO MIRU V JAVNIH IN ZASEBNIH PROSTORIH

17. člen – Splošne določbe

1. Poleg državne in deželne zakonodaje s področja ravni emisij hrupa in njihovega prekoračenja se morajo spoštovati določbe v členih tega naslova, razen če niso neskladna s hierarhično višjimi normami.

2. Kdor opravlja obrtno, poklicno ali industrijsko dejavnost, mora pri tem sprejeti vse potrebne ukrepe, da prepreči kakršne koli nevšečnosti in nadloge v soseščini.

3. V vsakem primeru je v stanovanjskih stavbah prepovedano opravljanje poklicne dejavnosti, pri kateri se uporabljajo stroji z motornim pogonom. Prepoved ne velja za dejavnosti, kjer se uporabljajo izključno navadni pisarniški stroji ali medicinske naprave, ter za prostočasne dejavnosti, pri tem pa je treba spoštovati časovne omejitve, ki jih navaja člen tega naslova v zvezi z zasebnimi prebivališči.

4. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 50,00 EUR do 300,00 EUR.

18. člen – Prireditve in srečanja

1. Poleg veljavne zakonodaje s področja ravni emisij hrupa morajo imetniki dovoljenj, ki jih predpisujejo zakoni o javni varnosti, za izvajanje javnih prireditev in srečanj, imetniki gostinskih lokalov ter imetniki dovoljenj za izvajanje prireditev in zabav zagotoviti, da so prostori, kjer se izvaja dejavnost, tako urejeni, da se zvok in hrup med 23. in 8. uro ne slišita navzven.

2. Osebe iz prvega odstavka imajo dolžnost, da nadzorujejo, da se obiskovalci ob izhodu iz lokala ne vedejo na tak način, ki bi motil mir v javnih in zasebnih prostorih.

3. Dovoljenja za prireditve in srečanja na prostem morajo vsebovati predpise in časovna obdobja za preprečevanje motenja miru v javnih in zasebnih prostorih; v vsakem primeru je omejitev določena najkasneje ob 24.00.

4. Kdor krši določbe prvega in drugega odstavka tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 100,00 EUR do 300,00 EUR.

5. Kdor krši določbe tretjega odstavka tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 200,00 EUR do 600,00 EUR.

19. člen – Zasebni krožki

1. Poleg veljavne zakonodaje s področja ravni emisij hrupa morajo odgovorne osebe zasebnih krožkov spoštovati naslednja navodila:

a) morajo zagotavljati, da so prostori, kjer se odvija dejavnost, tako urejeni, da se zvok in hrup med 23. in 8. uro ne slišita navzven;

b) morajo nadzorovati, da se obiskovalci ob izhodu iz lokala ne vedejo na tak način, ki bi motil mir v javnih in zasebnih prostorih.

2. Kdor krši določbe tretjega odstavka tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 50,00 EUR do 300,00 EUR.

20. člen – Zasebna prebivališča

1. V zasebnih prebivališčih so prepovedani uporaba naprav in opravljanje dejavnosti, pri katerih lahko pride do nadlegovanja in motenja drugih gospodinjstev ali zunanje okolice, ter neprimerno vedenje v nasprotju s spoštovanjem in zaščito mirnega sobivanja in kakovosti življenja.
2. Radijski in televizijski aparati ter vsakovrstni aparati za predvajanje glasbe se vedno uporabljajo s tako omejeno glasnostjo, da ne motijo ali vznemirjajo sosedov.
3. Igranje na glasbila vsak dan med 13.00 in 15.00 ter med 22.00 in 9.00 ni dovoljeno, če moti sosede.
4. Poleg omejitev, ki jih določajo dovoljenja začasne hrupne dejavnosti, morajo biti pri gradbenih delih, vzdrževanju in prenovi prostorov, ki so ne glede na namen nameščeni v stanovanjskih poslopih, upoštevani vsi potrebni ukrepi za omejevanje motenja. V vsakem primeru so prepovedana gradbena dela, vzdrževanje in prenova prostorov, namenjenih in nameščenih v stanovanjskih poslopih, brez poseganja v omejitve, ki jih določajo dovoljenja za hrupne dejavnosti v obdobjih med 22. in 8. uro ob delavnikih oziroma med 22. in 9. uro ob praznikih.
5. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 30,00 EUR do 200,00 EUR.

21. člen – Zvočni protivlomni alarmi

1. Trajanje zvočnih signalov protivlomnih alarmov v stanovanjih, pisarnah, trgovinah in obratih ne sme presegati petnajstih minut, tudi če se pomotoma sprožijo zaradi slabega delovanja, okvare ali napake.
2. Kdor krši določbe tega člena, se kaznuje z upravno denarno kaznijo v višini od 30,00 EUR do 200,00 EUR.

5. NASLOV – PREHODNE IN KONČNE DOLOČBE

22. člen – Razveljavitev

1. Pravilnik o javnem redu in miru, sprejet dne 8. 6. 1929, je razveljavljen.
2. Od začetka veljavnosti tega pravilnika so razveljavljene vse občinske odločbe, ki so v nasprotju ali nezdružljive s pravili, ki jih vsebuje ta pravilnik.
3. Določbe tega pravilnika v nasprotju ali nezdružljive z državnimi in deželnimi predpisi, ki začnejo veljati naknadno, so samodejno razveljavljene.

23. člen – Začetek veljavnosti

1. Ta pravilnik začne veljati od začetka veljavnosti povezanega sklepa občinskega sveta o sprejetju pravilnika ter po objavi v skladu z zakonom.

= = = = =